

IL MERCATO NAZIONALE E INTERNAZIONALE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI VENETI

1. La spesa per consumi alimentari in Italia

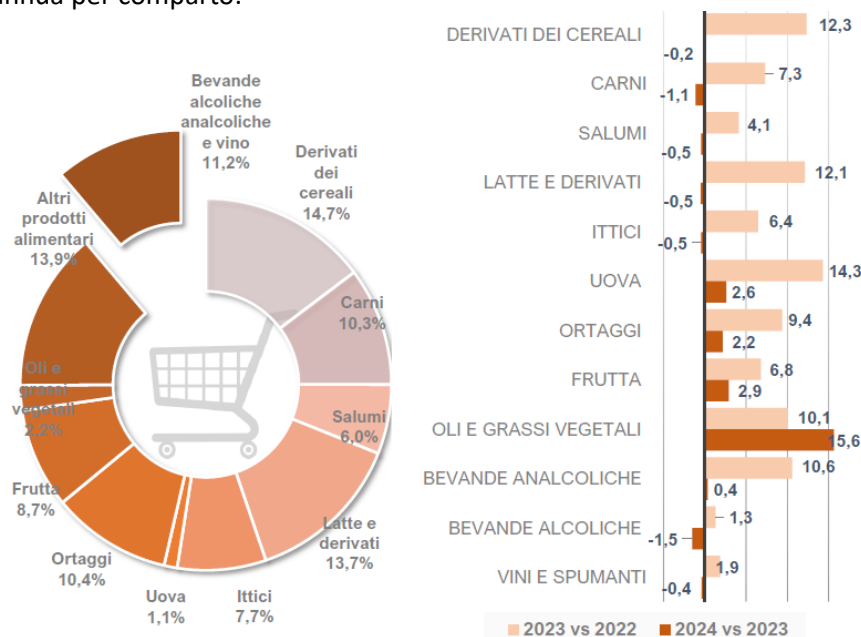
Nel 2024, la spesa per prodotti alimentari delle famiglie italiane è cresciuta dello 0,9% rispetto al 2023. Supermercati e discount rimangono i canali di vendita preferiti. Secondo l'Istat (Statistiche Report, 7 ottobre 2025), circa un terzo delle famiglie (31,1%) ha dichiarato di aver provato nel corso dell'anno a limitare la quantità e/o la qualità del cibo acquistato, percentuale sostanzialmente invariata rispetto al 31,5% del 2023.

I **derivati dei cereali, le bevande e il latte e derivati** costituiscono le componenti più importanti della spesa. I **sostanziosi aumenti di spesa** – spesso a 2 cifre – registratesi nel 2023, proseguono più attenuati e limitatamente ad alcune categorie merceologiche anche nel 2024 (Figura 1), lasciando intravedere un esaurimento della forte crescita susseguente alla fine del periodo pandemico.

Permangono rilevanti differenze territoriali nella quota di spesa destinata ai consumi alimentari. A livello nazionale, i prodotti alimentari e le bevande analcoliche assorbono il 19,3% della spesa totale delle famiglie. Questa percentuale sale però al 25,4% nel Sud e al 23,5% nelle Isole, mentre **scende al 17,4% nel Nord-est**.

A **livello regionale**, la quota più alta di spesa per Prodotti alimentari si registra in Calabria, dove arriva al 28,2% del totale, mentre il valore minimo è quello del Trentino-Alto Adige con il 14,6%. Nel Veneto, la percentuale è del 18,6%, leggermente al di sotto del dato medio nazionale. Pertanto, **la spesa alimentare rimane una voce significativa e difficilmente comprimibile** per molte famiglie italiane. Pur in un contesto di stabilità dei consumi complessivi, la spesa per alimenti continua ad assorbire quote importanti del bilancio familiare, con forti differenziazioni territoriali legate ai livelli di reddito.

Figura 1 – Il peso dei comparti sullo scontrino medio gennaio-settembre 2024 - Dinamica della spesa su base annua per comparto.



Fonte: Elaborazioni ISMEA su dati NielsenIQ

2. Gli acquisti di prodotti biologici in Italia

Il settore dei prodotti biologici continua a mostrare un **incremento consistente** nel 2024, consolidando il trend positivo degli ultimi anni. Gli acquisti domestici di tali prodotti nella Grande Distribuzione Organizzata (GDO) hanno registrato una variazione positiva del 2,9% su base annua, raggiungendo la cifra considerevole di 3,96 miliardi di euro. Questo risultato si inserisce in **un percorso di crescita costante**, con il 2023 che aveva già segnato un aumento del 5,4%, il più significativo dell'ultimo lustro, escludendo l'anno eccezionale della pandemia nel 2020.

Particolarmente rilevante è la **crescita in volume** degli acquisti (+4,3%) rispetto al 2023. Questo dato suggerisce una generale stabilità, se non una leggera diminuzione, dei prezzi medi al dettaglio per numerosi prodotti biologici.

Si riscontrano **aumenti di valore per la maggior parte delle categorie** merceologiche. Tra queste si segnalano gli **oli e grassi vegetali** (+31,8%), e le **uova fresche** (10,4%). In controtendenza, si osservano **flessioni** negli acquisti di **salumi** (-19,1%), carni (-3,5%), vini e spumanti (-1,6%) e derivati dei cereali (-1,2%).

L'ortofrutta si conferma la categoria dominante, rappresentando il 42,8% della spesa complessiva per prodotti biologici.

La distribuzione moderna mantiene saldamente la leadership nel settore biologico, gestendo il 64,7% delle vendite nel 2024. I discount mostrano una performance notevole, con una quota di mercato che si avvicina al 15%, erodendo progressivamente la posizione dei negozi tradizionali che pur mantengono un ruolo di rilievo in specifiche categorie di prodotti come latticini, ortofrutta e miele biologici.

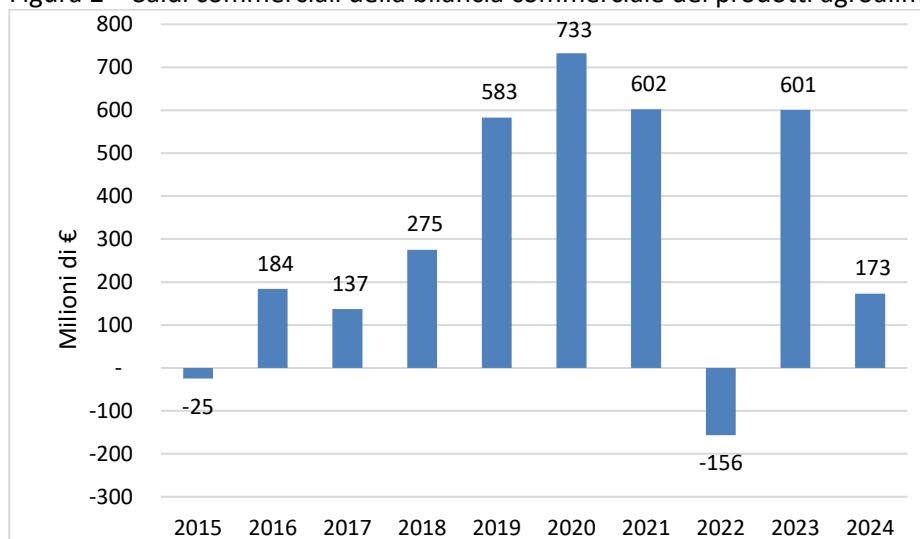
Il **2024 segna un'inversione di tendenza** rispetto al biennio precedente: il valore degli acquisti di prodotti biologici **cresce a un ritmo superiore** (+2,9%) rispetto all'intero paniere agroalimentare (+0,9%). Dopo un periodo di flessione nel 2022 e 2023, l'incidenza degli acquisti domestici di prodotti biologici sulla spesa agroalimentare totale riprende a salire, attestandosi al 3,6%.

Questo dato sottolinea la **crescente importanza** del settore biologico nell'ambito del mercato alimentare italiano.

3. Gli scambi con l'estero dei prodotti agroalimentari veneti

Nell'ultimo decennio la bilancia commerciale dei prodotti agroalimentari veneti ha mostrato saldi commerciali positivi in otto anni su dieci (Figura 2). Il dato negativo del 2022 è principalmente da attribuirsi al forte incremento dei prezzi delle derrate agricole importate quell'anno. Nel 2024, con un attivo di 173 mln€, il saldo del Veneto **ha concorso per oltre un sesto** al saldo positivo nazionale (1.022 mln€).

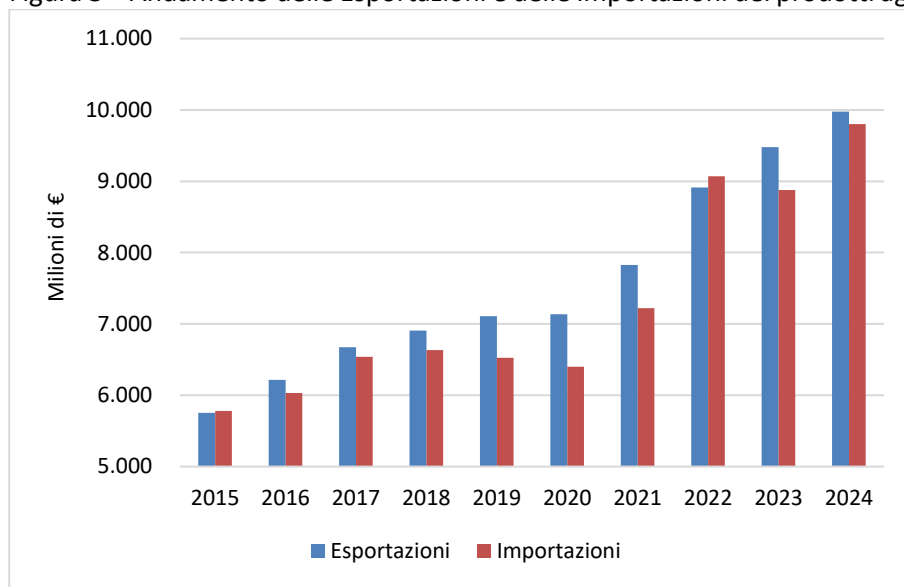
Figura 2 – Saldi commerciali della bilancia commerciale dei prodotti agroalimentari veneti (2015-2024).



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

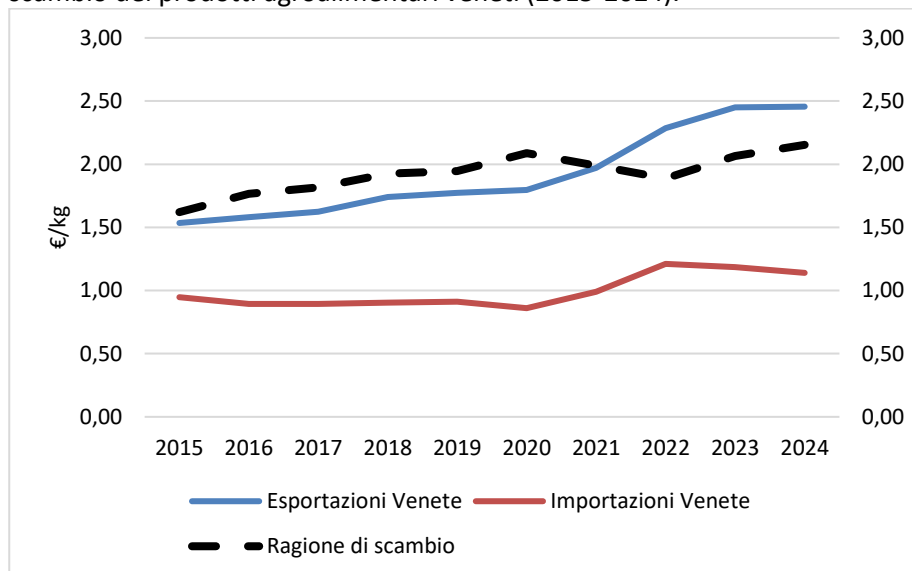
Nel 2024 l'export agroalimentare del Veneto è risultato pari a 9.977 mln€, pari al **14,4%** di quello italiano. Nel periodo 2015-2024, è proseguito il trend di crescita del decennio precedente, in particolare in termini di valore, mettendo a segno un +73,4% (Figura 3), **incremento marcatamente più elevato dell'aumento riscontrato a livello nazionale** (+47,7%) ed equivalente ad un tasso medio annuo composto del 5,7%. L'aumento quantitativo si è invece arrestato a + 8,3. **La variazione dei prezzi medi unitari è stata del 60%** (Figura 4), indice di una notevole capacità degli imprenditori del settore di selezionare mercati e segmenti di consumatori in grado di apprezzare prodotti con elevato valore unitario. Inoltre il settore migliora la sua penetrazione sui mercati esteri anche in relazione all'esportazioni complessive della Regione: infatti, la sua incidenza sul totale delle stesse è passata dall'11,0% del 2019 al **12,5%** del 2024.

Figura 3 – Andamento delle Esportazioni e delle Importazioni dei prodotti agroalimentari veneti (2015-2024).



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Figura 4 – Andamento dei Prezzi medi unitari delle Esportazioni e delle Importazioni e della ragione di scambio dei prodotti agroalimentari veneti (2015-2024).



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

In questo contesto continua a primeggiare (35% in valore) il comparto bevande, alcolici ed aceti, nel cui ambito la quota del **vino** sovrasta ampiamente quelle delle altre categorie merceologiche. Seguono il comparto della seconda lavorazione dei cereali (15,8%), tra cui spiccano i **prodotti da forno e della**

pasticceria, e quello del latte, **prodotti caseari** e uova (8,5%). Di notevole rilievo, con quote attorno al 5%, i comparti delle carni (5,4%) degli ortaggi (4,7%) e della frutta (4,6%).

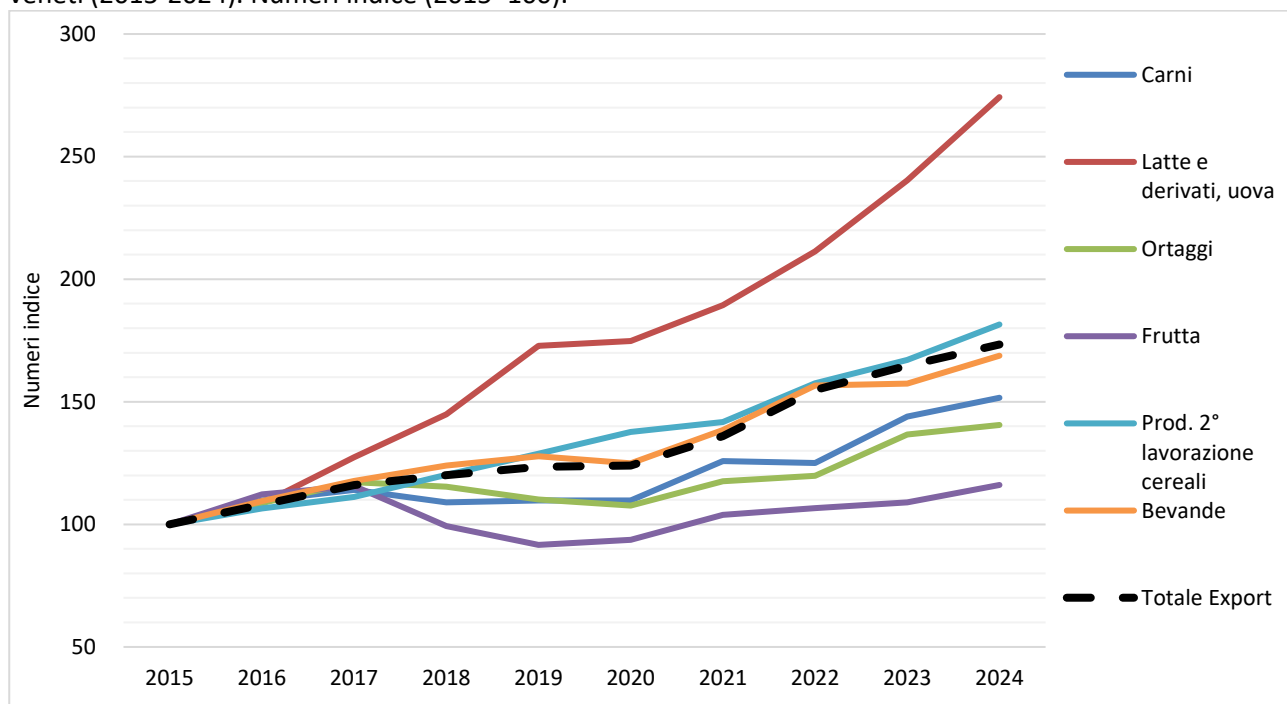
A **livello nazionale**, invece, le percentuali più elevate riguardano le esportazioni dei derivati della seconda lavorazione dei cereali, seguiti da quelle dei vini. Con riferimento alle quantità esportate si osservano quote inferiori per carni (2,9%), latte e derivati (3,6%) e derivati dei cereali (12,7%), una quota sostanzialmente invariata per le bevande (34,2%), e quote maggiori per ortaggi (6,3%) e frutta (7,4%), quale conseguenza dei diversi prezzi medi ottenuti nel mercato internazionale.

Nel **decennio 2015-2024**, l'unica categoria merceologica, peraltro di rilievo piuttosto modesto sull'export totale (0,27%), che evidenzia un **calo** è quella dei cereali grezzi (quasi meno 10%). Tutte le altre conseguono variazioni percentuali positive a due o tre cifre. I due comparti principali (bevande e prodotti della seconda lavorazione dei cereali) denotano una tendenza non molto dissimile da quello del complesso delle esportazioni agroalimentari del Veneto (Figura 5).

Incrementi inferiori al trend complessivo riguardano le esportazioni di carni (+51,6%), degli ortaggi (+40,5%) e soprattutto della **frutta** (+16,1%). L'export di quest'ultima categoria è ritornata ai livelli del 2015 soltanto dal 2021, dopo una flessione consistente nel 2019 e nel 2020.

Al contrario, **l'export di latte e derivati e uova evidenzia una crescita decisamente marcata** (+174,5%). Vanno inoltre segnalati alcuni comparti che, sebbene abbiano un peso più contenuto nell'export agroalimentare regionale, mostrano performance alquanto brillanti: i prodotti della prima lavorazione dei cereali (in primis farine), con un + 102,2%, e quelli oggetto della trasformazione di due prodotti importati, tè e caffè (+106,0%) e cacao (+177,3%).

Figura 5 – Andamento delle Esportazioni di alcune categorie merceologiche dei prodotti agroalimentari veneti (2015-2024). Numeri indice (2015=100).



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Sempre nel 2024, **le importazioni di prodotti agroalimentari della Regione del Veneto** sono ammontate a 9.804 mln€, con un'incidenza sul totale nazionale pari a quella riscontrata per le esportazioni (14,4%). Esse costituiscono il **16,6% dell'Import totale** del Veneto, percentuale maggiore di quella relativa al 2019 (14,5%). Nell'ultima decade (2015-2024) l'import agroalimentare del Veneto ha continuato il trend crescita del decennio precedente, in particolare in termini di valore, mettendo a segno un +70,0% (Figura 3), incremento anche per questa variabile maggiore di quello nazionale (+58,7%). In termini quantitativi invece, l'aumento

s'è attestato a +40,8. **La variazione dei prezzi medi unitari è stata soltanto del 20,4%** (Figura 4), realizzatasi esclusivamente nel periodo post pandemico, a seguito di una bolla inflattiva che ha interessato un po' tutte le materie prime, incluse quelle agroalimentari.

Quale conseguenza di queste dinamiche, **la ragione di scambio** (ovvero il rapporto fra il prezzo medio dell'export e quello dell'import) **è passata da 1,62 del 2015 a 2,15 del 2024**.

Il consistente incremento quantitativo delle importazioni, se da un lato è indice di dinamismo e di attitudine imprenditoriale nel trasformare diverse derrate agricole accrescendone il valore, dall'altro mette in luce un'accresciuta incapacità del settore veneto ed italiano nel produrne una quantità adeguata a sostenere l'offerta agroalimentare della regione, in particolare quella dei prodotti a indicazione geografica.

4. I paesi di destinazione dei prodotti agroalimentari veneti.

Nel ranking dei paesi di destinazione dei prodotti agroalimentari veneti (Tabella 1 e Figura 6) la **Germania** consolida il suo primato (19,7% nel 2024), con peso sensibilmente superiore rispetto a quello detenuto nell'ambito delle esportazioni agroalimentari nazionali (15,4%). Decisamente distanziati sono **Stati Uniti** e **Francia** con quote delle esportazioni agroalimentari venete rispettivamente del 9,3% e 8,0% (Figura 6), più contenute di quelle nazionali (11,4% e 10,8%). La Brexit impatta significativamente sulla posizione del **Regno Unito** che, dal secondo posto del 2019 (9,9%) passa al quarto del 2024 (7,2%), con una quota sostanzialmente analoga a quella nazionale (7,0%). Un'incidenza significativa è quella di due paesi contermini, seppur di modeste dimensioni **Austria** (5° posto) e **Svizzera** (6° posto), che presentano percentuali decisamente maggiori di quelle nazionali. Con riferimento alla dimensione va segnalato il 18° posto di Malta, lo Stato dove si riscontra il maggior valore delle esportazioni agroalimentari venete per abitante.

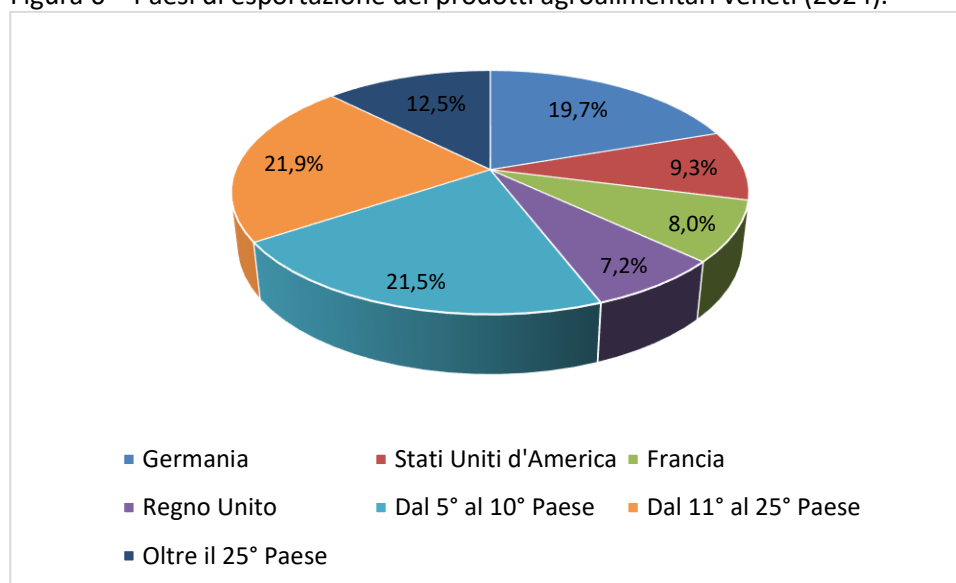
Tabella 1 - Esportazioni del comparto agroalimentare veneto verso i principali mercati di destinazione. Valori in milioni di euro correnti.

Destinazione	2024
Germania	1.971
Stati Uniti d'America	927
Francia	800
Regno Unito	717
Austria	584
Svizzera	432
Spagna	326
Paesi Bassi	293
Belgio	266
Polonia	248
Croazia	238
Canada	229
Repubblica Ceca	195
Romania	185
Svezia	175
Grecia	166
Slovenia	158
Malta	157
Danimarca	136
Russia	123
Ungheria	98
Australia	85
Algeria	83
Irlanda	82
Giappone	77
<i>Export agroalimentare - primi 25 mercati</i>	<i>8.752</i>
Totale export agroalimentare	9.999

Fonte: Fonte: Elaborazioni dell'Ufficio di Statistica della Regione del Veneto su dati Istat.

Al di fuori dell'Europa un certo interesse presentano **Canada, Australia e Giappone**, paesi da attenzionare in un contesto di diversificazione degli sbocchi in seguito all'incremento dei dazi da parte degli Stati Uniti. Peraltro, la necessità di diversificazione dell'export agroalimentare veneto prescinde dalle vicende doganali del 2025 nei confronti del Paese nordamericano, essendo motivata da una sensibile concentrazione dei mercati di sbocco. Infatti, al di là del quinto dell'export esitato sul mercato tedesco, **ai primi quattro paesi spetta il 44,2%**, ai primi dieci il 65,6%, mentre quelli esclusi dai primi 25 detengono una quota del 12,5%. Significativa appare l'assenza fra i primi 25 paesi di sbocco di un paese dell'America Latina, nonostante i tradizionali legami con la terra veneta di alcuni di essi. Il prossimo accordo UE-Mercosur potrebbe sortire apprezzabili incrementi in tale ambito geografico in particolare per i prodotti a IG. Analogamente, da esplorare, in un'ottica di diversificazione degli sbocchi, sono i Paesi del Sud-est asiatico, in particolare l'Indonesia, con cui l'UE ha concluso (sebbene non ancora ratificato) un accordo commerciale di liberalizzazione degli scambi anche per quanto concerne i prodotti agroalimentari.

Figura 6 – Paesi di esportazione dei prodotti agroalimentari veneti (2024).



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

L'esportazioni verso tutti i principali paesi di sbocco presentano un incremento in valori correnti nel periodo 2019-2024. Tuttavia le variazioni sono alquanto variabili: **da un +1% del Regno Unito a un + 134% della Russia**, il cui trend di apprezzamento dei prodotti agroalimentari veneti non pare esser stato ostacolato dal conflitto russo-ucraino, e potrebbe essere suscettibile di ulteriori progressi nel caso si addivenisse ad una soluzione del medesimo.

Per saperne di più:

ISMEA (2025) Rapporto Agroalimentare. [Ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13516#:~:text=Il%20Rapporto%20ISMEA%202025%20conferma,in%20valore%20che%20in%20volume.](https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13516#:~:text=Il%20Rapporto%20ISMEA%202025%20conferma,in%20valore%20che%20in%20volume.)

ISMEA (2025) I consumi alimentari delle famiglie. <https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeAttachment.php/L/IT/D/1%252F1%252F1%252FD.e499ef03c9a86cda58c7/P/BLOB%3AID%3D13426/E/pdf?mode=inline>

ISMEA (2025) Biologico: gli acquisti alimentari delle famiglie - La spesa del 2024. <https://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13456>

Autore:

Aggiornato al 18/12/2025

Scheda a cura di Luigi Galletto



Iniziativa finanziata dal Complemento di Sviluppo Rurale per il Veneto 2023-2027
Organismo responsabile dell'informazione: Università degli Studi di Padova – Dipartimento
Territorio e sistemi agroforestali
Autorità di Gestione regionale: Regione del Veneto - Direzione AdG FEASR Bonifica e Irrigazione